

L'italiano, come la maggioranza delle lingue europee, rischia di scomparire da Internet, anche se la sua presenza in rete è tutt'altro che marginale. A dirlo è il rapporto 'La lingua italiana nell'era digitale' dell'Istituto di linguistica computazionale del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ilc-Cnr), parte della ricerca Meta-Net cui hanno lavorato più di 200 esperti. "La percentuale di pagine web in italiano a livello mondiale è raddoppiata passando dall'1,5% nel 1998 al 3,05% nel 2005", spiega Nicoletta Calzolari dell'Ilc-Cnr. "È stato stimato che nel 2004 in tutto il mondo ci fossero 30,4 milioni di parlanti italiani online. Al di fuori dei confini dell'Unione Europea, parlano italiano 520.000 americani, 200.000 svizzeri e 100.000 australiani. Il numero di navigatori italiani negli ultimi cinque anni è però rimasto stabile, mentre il numero di quelli dei paesi in via di sviluppo aumenta notevolmente. Pertanto la proporzione di coloro che parlano la nostra lingua subirà una forte diminuzione e potremmo andare incontro a un rischio di sotto-rappresentazione, specialmente in confronto all'inglese". Secondo i dati raccolti dai ricercatori, la penetrazione del web in Italia si attesta al 51,7%, con 30 milioni di internauti (circa il 6,3% di quelli dell'Ue) su 58 milioni di cittadini: la loro crescita è stata del 127,5% tra il 2000 e il 2010.

(CNR Comunicato stampa 79/2012. 16-10-2012)